

CAMERA DEI DEPUTATI

Le interpellanze

Roma 21. — Pres. Marcora.
De Seta risponde all'on. Eugenio Chiesa circa i provvedimenti per la stazione di Carrara. Dichiarò che sono in corso i relativi studi e intanto si procede alle espropriazioni. Saranno compiuti per primi i lavori concernenti l'ampliamento del servizio merci.

Chiesa lamenta i ritardi nell'esecuzione dei progetti ormai antichi e per i quali i fondi sono già stanziati; insiste anche nella necessità di provvedere quella stazione di una gru di grande portata e di due macchine di manovra e di istituire una officina di riparazione e di riparare all'insufficienza della piattaforma e piani di caricamento.

De Seta risponde all'on. Gazzetti circa i lavori di sistemazione della stazione di San Damiano d'Asti. Dichiarò che questi lavori saranno eseguiti quando si sarà proceduto alle necessarie espropriazioni.

De Seta risponde all'on. Baccelli circa i lavori di ampliamento della stazione di Motta di Costigliolo. Dichiarò che è allo studio il progetto tecnico e si stanno apprestando gli atti per le necessarie espropriazioni.

Teso risponde all'on. Tommaso Mosca circa il deplorabile stato di abbandono in cui trovansi gli avanzi degli importanti monumenti sannitici bovianum vetus presso Pietrabbondante. Dichiarò che se la prosecuzione degli scavi fu sospesa, si provvede a tutelare la conservazione di quelli avanzi. Avverte che alla ripresa degli scavi si oppongono fuori difficoltà cercate dai proprietari dei terreni, ma quanto prima possibile farà riattivare quelle indagini archeologiche così importanti.

Deseta risponde all'on. Berti che invoca l'applicazione del sistema della cindratura a vapore per le strade nazionali. Come ha già dichiarato, una commissione tecnica sta studiando l'importante argomento.

Facia risponde a due interpellanze degli on. Soltingo e Ronchetti.

Si discute il bilancio della guerra

L'esercito e l'aviazione

Inizia la discussione l'on. Molina, lamentandosi come alcuni provvedimenti presi a favore degli ufficiali di artiglieria non siano stati presi per quelli del genio.

Chiesa Eugenio nota lo scarso numero di deputati d'estrema sinistra presenti; nota che l'eccessiva gravità delle spese militari è un fatto che trascende i nostri confini e si estende a tutta Europa.

Accenna al rapido incremento dell'aviazione, ai grandi progressi dovuti agli studi dei nostri benemeriti militari, solo non vorrebbe che tal'invenzione fosse brevettata al nome di alcuni di loro.

Si tratta di invenzioni che interessano lo stato, che non fatte nelle sue officine, che debbono rimanere proprietà dello stato con la indennità da pagare agli inventori.

Ciò è tanto più necessario quando pensiamo al rapido incremento dell'aviazione all'estero. Crede poi che converrebbe affidarla all'industria privata riservando i cantieri di stato alle sole esperienze.

Esprime il concetto che le invenzioni delle quali siano autori ufficiali dell'esercito, debbono rimanere in potestà del ministro della guerra.

Accenna ad alcuni casi in cui le invenzioni di nostri ufficiali largamente pagate non diedero nella pratica buoni risultati.

Su tale grave problema richiama tutta l'attenzione del governo.

Passa ad occuparsi di alcuni fatti che dimostrano l'insinuarsi del clericalismo nell'esercito; chiede se continui in avvenire, come certamente accadeva alcuni anni or sono, che molti allievi della scuola di Modena frequentino una casa di gesuiti.

Ricorda che un opuscolo clericale fu col consenso del colonnello distribuito nel 74 fanteria, che le autorità militari si prestarono ad accreditare con giuramento e in atti pubblici la veridicità di un preteso miracolo delle Sante Spine in Andria (commenti), che musiche militari siano trasferite dalla loro sede per partecipare a cerimonie religiose.

Insiste in special modo sul fatto che si consenta ai soldati della guarnigione di Roma di frequentare i ricreatori clericali dove i soldati della città di Cherchio sovrapposta alla divisa prestano servizio religioso.

Lamenta che il comandante del corpo d'armata di Roma si sia limitato ad intervenire con una blanda circolare, senza avvertire però il grave pericolo della propaganda antipatriottica che in quei ricreatori si esercita.

Le doti militari

Canevari desidera conoscere il pensiero del ministro in ordine alla que-

stione delle doti militari, questione che giudica ormai matura per una soluzione, inquantochè un siffatto vincolo ridotto come è presentemente è al tempo stesso vessatorio ed inefficace.

L'abolizione di siffatto vincolo gioverà ad impedire quelle unioni illegittime che rappresentano per l'esercito un male di gran lunga maggiore di quello dei matrimoni contratti con scarsa ponderazione.

Afferma essere un pregiudizio il credere che l'ufficiale che abbia famiglia sia più tiepido nello adempimento del suo dovere; ricorda che la commissione di inchiesta si è dichiarata contraria a tale vincolo e attende dal ministro dichiarazioni conformi ai voti dell'esercito e del paese.

Pala lamenta che mentre alla Sardegna è destinato un'intera divisione questa vi sia solo di nome; molti reparti sono destinati altrove con pregiudizio economico dell'isola.

Chiede poi in che modo si sia provveduto alla difesa dell'isola assicurando come inutili (1) le fortificazioni alla Maddalena mentre altre opere indispensabili sono state finora trascurate.

Da ragione dell'ordine del giorno alla Camera e invita il ministro della guerra a proporre il regolamento generale sull'arma dei reali carabinieri e tutti gli altri regolamenti relativi all'amministrazione dei corpi dipendenti dal ministero della guerra in armonia al costume moderno e colla moderna legislazione, abolendo tutte le disposizioni limitative.

Ricorda che non possono far parte del corpo dei carabinieri i parenti di un condannato, concetto assolutamente contrario allo spirito moderno e spera che parte di tali anacronismi siano già eliminati dalle riforme recenti.

I nuovi cannoni

Di Saluzzo espone il dubbio che i freni dei nuovi cannoni non presentino sufficiente resistenza, chiede perciò in proposito rassicuranti spiegazioni; chiede pure a qual punto si trovi la trasformazione del materiale ad affusto rigido in materiale ad affusto a deformazione.

Raccomanda che si provveda a render veramente proficue le chiamate in servizio degli ufficiali di complemento, rendendo la presenza obbligatoria in servizio sotto pena di ammenda. Vorrebbe che fossero meglio ripartiti i capitani in soprannumero, mandandoli di preferenza nei reggimenti di confine.

Chiede che siano meglio contribuiti gli insegnanti delle varie scuole militari senza di che si ripeterà sempre lo inconveniente dei concorsi disertati. Le retribuzioni dovrebbero essere proporzionate alla importanza dei vari insegnamenti.

I ricreatori clericali a Roma

Mazzitelli parla per fatto personale, come comandante del corpo d'armata di Roma. L'on. Chiesa ha ricordato, una circolare da lui emanata a proposito di ricreatori clericali militari.

Legge varie parti della circolare stessa nella quale esorta gli ufficiali a farsi che i soldati frequentino piuttosto le sale di convegno nelle caserme. Esprimendo il convincimento che la Camera vorrà riconoscere come tale circolare non sia certamente informata a sentimenti clericali (approvazioni) aggiunge che dopo la circolare nessuno quasi più frequenta i ricreatori clericali.

Chiesa Eugenio ha letto la circolare che fu pubblicata in parte per le stampe perchè solo quella parte ne conosceva. Dubita del resto dell'efficacia della circolare.

Votazioni segrete

Il presidente annuncia il risultato della votazione segreta sul stato di previsione per il min. di ag. ind. e comm., esercizio fin. del primo luglio 1910 al 30 giugno 1911, favorevoli 201 contrari 33.

Provvedimenti per demanio forestale di stato a incoraggiamento silvicoltura favorevoli 202 contrari 32.

Sugli ordini dei sanitari favorevoli 190 contro 44; provvedimenti a favore delle provincie invase dalle cavallette favorevoli 209 contro 25. La Camera approva le presentazioni della relazione.

Callatini presenta la relazione sul disegno per gli studi del perfezionamento degli uditori giudiziari.

Pantano presenta la relazione sulle convenzioni per i servizi postali industriali.

Di Rosavenda presenta la relazione sul disegno di legge intorno i provvedimenti sul personale del ministero della pubblica istruzione.

Il presidente annuncia che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Orvieto, proclamato Trapanese. Sarà discussa martedì.

Levasi la seduta.

La riforma elettorale in Prussia

Berlino, 21. — La Camera dei Signori prussiana approvò in seconda lettura il progetto sulla riforma elettorale.

Le spie austriache a Treviso

Leggiamo nella Provincia di Treviso:

Gli agenti di P. S. procedettero ieri ad una diligente visita negli alberghi della città, chiedendo i nomi dei forestieri. Tale provvedimento è stato causato da sospetti di spionaggio che non senza qualche ragione si sono già diffusi.

Si è infatti accertato che alcune persone, che si dicono viaggiatori austriaci, con un simulato commercio di macchine agricole, dal quale non curano di trarre alcun profitto come non pensano di concludere affari, girano per Treviso fin da quando sono giunti i generali e gli ufficiali superiori per le manovre coi quadri.

La ispezione compiuta dagli agenti, non ha dato finora alcun risultato; si ritiene che trattisi di spie tedesche le quali vogliano seguire lo svolgersi delle manovre coi quadri.

La notizia non solamente è confermata, ma è da aggiungere che alcuni di tali individui sospetti sono stati visti anche in Friuli.

(Diapaci e Stefani della notte)

I turchi a Torino

Torino, 21. — Stamane gli escursionisti ottomani salutarono alla stazione dalle autorità sono partiti per Genova. Resi bay ringraziò il sindaco e il presidente della Camera di commercio per le accoglienze fatte agli escursionisti durante il soggiorno a Torino.

La missione turca a Genova

Genova, 21. — E' giunta la missione ottomana. La ricevute alla stazione il sindaco, il prefetto, il presidente del consorzio del porto, la Giunta comunale e i consiglieri della Camera di commercio, folla plaudente. Le musiche suonavano l'inno turco. Resi bay ringraziò della cordiale accoglienza, quindi i componenti la missione in una cinquantina di vetture furono condotti ai rispettivi alberghi. Nel pomeriggio la missione visiterà gli stabilimenti industriali di Sampierdarena, Sestri ponente.

Echi del solenne funerale di Edoardo VII.

Londra, 21. — Furono diretti ordini del giorno di felicitazione all'esercito, alla marina e alla polizia per la loro condotta durante la giornata di ieri. Alcuni principi ripartirono ieri sera stessa.

I giornali pubblicano una nota ufficiale dicente che i Sovrani e la Regina esprimeranno la loro grande soddisfazione alle Camere per il modo con cui si comportarono le popolazioni di Londra e di Windsor ed apprezzarono altamente la simpatia dimostrata verso la famiglia reale. I sovrani dettero ieri sera un pranzo a Buckingham Palace a cui ha assistito anche l'imperatore di Germania.

Il ritorno del Duca d'Aosta

Londra, 21. — Il Duca d'Aosta è ripartito stamane con treno speciale dalla stazione di Vittoria.

L'arbitrato italo-argentino

Roma 21. — Oggi alla Consulta vi fu uno scambio di ratifiche del trattato sull'arbitrato Italo-Argentino.

In questa occasione Di San Giuliano consegnò a Saenz Pena, ministro argentino, il gran cordone della corona d'Italia.

L'aumentata prosperità nazionale

E' tema di rilievi e di commenti il consueto specchietto mensile, che tosto fu pubblicato, nel quale sono riassunti i redditi delle principali entrate erariali, onde è impossibile fare un computo esatto delle risultanze relative sino a tutto il 30 aprile ultimo scorso.

La constatazione che nei dieci mesi di esercizio finanziario (1 aprile 1909 30 aprile 1910) si ha un maggior provento di circa 60 milioni in confronto a quello del corrispondente periodo 1908-1909 è certo confortante e tanto più in quanto in alcune fonti di reddito si ebbero, per ragioni speciali, diminuzioni prevedute anche notevoli, coperte dall'aumento, superiore alle previsioni di tutti gli altri cespiti.

Il maggior provento dei dieci mesi, testè scaduti, corrisponde all'incremento medio del 43 per cento e all'incremento mensile assoluto dei sei milioni, e questo malgrado l'imposta sui terreni abbia dato una diminuzione (preveduta anche maggiore) di L. 556,000 per la graduale attuazione del nuovo catasto e per gli sgravi temporanei concessi alle due devastate provincie di Messina e di Reggio Calabria.

A questa differenza in meno deve aggiungersi l'altra, assai più notevole, nei proventi doganali, diminuiti di undici milioni e mezzo, ma da ciò l'economia nazionale non può che risentirne compiacenza e vantaggio, perchè il minor gettito doganale significa il risparmio di alcune decine di milioni non emigrate all'estero per l'acquisto di grani, poichè nei due mesi scorsi l'importazione di tale derrata è inferiore di quasi un milione di quintali a quella verificatasi nel precedente periodo di tempo corrispondente.

Di fronte alla diminuzione di proventi degli accennati due cespiti, si hanno 20 milioni di maggior reddito della tassa sugli affari, aumento veramente importante, meraviglioso; 17 milioni e 250,000 lire della tassa di fabbricazione (altro indizio confortantissimo dello incremento costante delle industrie nazionali); di quasi 17 milioni fra tabacchi e sali e di quasi 10 milioni della tassa di ricchezza mobile; oltre un sensibile aumento di tutti quei minori cespiti d'entrata che sono indice sicuro del maggior movimento degli affari e di maggior benessere sociale.

In complesso, dal rapporto delle constatate risultanze, in confronto alla previsione del bilancio di assestamento si rileva nello stato della finanza un aumento di 17 milioni 379,000 lire, tutti i cespiti avendo dati risultati superiori ai previsti, meno, per poche migliaia di lire, le tasse di fabbricazione e per oltre 5 milioni quella di Ricchezza Mobile.

Quest'ultima differenza è però la necessaria risultante del nuovo metodo di riscossione per il quale molte partite affluiscono alla cassa dell'erario nell'ultimo trimestre o bimestre dell'esercizio onde non vi è dubbio che, al 30 giugno p. v., l'ammacco che si verifica ora, verrà largamente coperto.

E poichè lo stesso fatto si verificherà certamente anche per le tasse di fabbricazione, così l'accertamento dei redditi dell'esercizio in corso finirà per dare, in confronto alle precedenti previsioni del novembre 1908, oltre cento milioni in più.

Di questi cento milioni, oltre i tre quarti verranno assorbiti dall'aumento

delle spese, ma ciò nondimeno, l'avanzo con cui si chiuderà l'esercizio, sarà certamente superiore ai 22 milioni preventivati dal ministro Carcano nella citata sua esposizione finanziaria del novembre 1908.

Queste risultanze, ripeto, sono assai confortanti, perchè oltre offrire la dimostrazione indiscutibile del maggior movimento commerciale e industriale del paese, dimostrano ancora con quanta sapienza ed oculatezza e con quanta lodevole prudenza siano stati compilati i bilanci preventivi e sia stata tutelata la finanza dello Stato, dagli eminenti parlamentari che si sono succeduti in questi ultimi anni nei due dicasteri del Tesoro e delle Finanze!

Il Congresso Nazionale dei Ragionieri

Ci sorrono:

Sono meritevoli di speciale considerazione i seguenti voti deliberati al recente Congresso dei ragionieri a Genova:

a) che non si riaprano le iscrizioni in base all'art. 5 della legge come da qualcuno proponevasi;

b) che si usino facilitazioni nell'accoglimento delle domande di iscrizione agli Albi dei Collegi legali, ai diplomati che esercitavano la professione prima della promulgazione della Legge del 1906;

c) che la professione libera — in quanto si riferisce a pubbliche funzioni — non possa esercitarsi che dai ragionieri regolarmente iscritti nei Collegi;

d) che ai posti di ragioniere presso le Aziende pubbliche non possano chiamarsi che i diplomati in ragioneria o coloro che appartengono ai collegi locali.

Il prossimo Congresso avrà luogo a Roma nell'anno venturo.

Il Collegio di Udine era rappresentato dal rag. Regazzoni.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 17 maggio)

Pres. Antiga P. M. Schiappelli

Un'ex-guardia di finanza

specialista in furti di biciclette

Il ventiduenne Carlo Maurizio, nativo da Villapala in Sardegna, compi 8 anni di servizio come guardia di finanza a S. Daniele ed in altre brigate del Friuli. Terminato il suo servizio, non volle far ritorno alla sua patria e sterile Sardegna ma pensò bene di restare fra noi e prese definitivo domicilio in una famiglia di agricoltori a Spessa (Cividale).

Egli aveva saputo abilmente insinuarsi nel cuore di una ragazza nostrana con la quale s'era fidanzato. Dato fondo però ai pochi denari che gli restavano non sapeva con qual mezzo sbarcare il lunario.

Quale mestiere scegliere? Pensò e ripensò e poi scelse di occuparsi nella brillante professione di viaggiatore di biciclette. Per attuare il proprio progetto cambiò anzitutto nome, spacciandosi per il sig. Giuseppe Fabris e si lanciò nel commercio prediletto.

La prima impresa commerciale fu da lui compiuta a Preposto il 1. marzo del corr. anno. L'intraprendente Carlo, pardon volevo dire Fabris, vide in quel di luoculare una bicicletta nuova fiammante che stava appoggiata ad un muro. Dato un rapido sguardo all'interno ed assicuratosi che nessuno poteva vederlo, inforsò la macchina e fì. Un altro affare fu concluso dal brillante viaggiatore a Seregliano il dì 21 marzo 1910. Vide inforsò, fì.

La prima bicicletta rubata apparteneva al sig. Giuseppe Rieppi ed aveva un valore di L. 155, la seconda del valore di circa L. 100 apparteneva al sig. Vigna Pietro. La prima fu venduta dal Carlo ad un oster di Talmassons per L. 55 e la seconda ad un altro per L. 45.

Un figlio di quell'oste si recò con la bicicletta all'officina del sig. Verza per alcune riparazioni ed un meccanico riconobbe subito la bicicletta del Rieppi, che poco tempo prima l'aveva comperata dalla stessa casa.

L'oste diede i connotati del falso Fabris e così il ladro fu scoperto. Il Carlo era anche imputato di avere esercitato una pubblica funzione come agente di finanza in una bottega di Orzano d'Ippa. Egli, spacciandosi per guardia aveva eseguito una minuziosa perquisizione nella rivendita dei tabacchi.

Oggi davanti i giudici oltre ai due danneggiati, confermarono le imputazioni suddette anche i testi Peol Alfonso e Mion Teresa ai quali erano state precedentemente offerte dall'ex-guardia di finanza le biciclette rubate.

Il P. M. propone per il Carlo mesi 10 e giorni 8 di reclusione. Il Tribunale lo condanna complessivamente alla reclusione per mesi 4 e giorni 13, ed a tutte le spese. Ordina poi la restituzione delle biciclette ai due proprietari.

Diff. avv. co. Gustavo Colombatti.

Contrabbando e lesioni

Martini Filippo fu Giovanni da Vernassino, detenuto del 25 febbraio, è imputato a) di contrabbando per esser stato trovato in possesso di kg. 0,775 di tabacco lavorato da fumo e di kg. 0,500 di tabacco da fumo di provenienza estera.

b) di resistenza all'autorità per lesione personale grave contro le guardie di finanza Tucco e Sganappa.

Il Martini, viaggiando sulla strada che conduce a Cividale fu sorpreso dalle dette guardie ed allora egli — secondo l'accusa — avrebbe dato un violento spintone alla guardia Sganappa che, cadendo, si produsse una lesione ad una coscia che lo tenne a letto per 50 giorni.

Ma le sorelle Pittoni che camminava-

no sulla stessa strada e che furono testimoni dell'arresto del Martini, smentiscono l'accusa delle violenze a danno dello Sganappa. Oltè malgrado il P. M. propone per l'imputato anni 4, mesi 5 e giorni 10 di reclusione.

Ma dopo una brillante difesa dell'avv. Conti, il Tribunale assolve il Martini Filippo per l'imputazione di lesioni e lo condanna per il contrabbando a L. 91 di multa e alle spese.

(Udienza del 21 maggio)

Pres. Turchetti P. M. Schiappelli

Fabbricazione clandestina di grappa

Il tenente comandante la brigata delle guardie di Cividale venne a sentire nei primi giorni del gennaio scorso che nei pressi di Canalutto si fabbricava clandestinamente dello spirito.

Durante la notte del 6 gennaio il detto ufficiale con parecchie guardie organizzò una battuta in quei paraggi e riuscì a scovare sopra una altura denominata Faet di Canalutto due individui che stavano distillando con un alambicco.

Uno dei due distillatori riuscì a fuggire ma l'altro cadde nelle mani delle guardie appostate alle falde della altura. Il catturato, Specogna Emilio d'anni 18 da Torreano, non tardò a fare il nome del fuggito il ventiduenne Collini Francesco e di altri due distillatori che avevano lavorato precedentemente. Sechiutti Giovanni d'anni 39 e Specogna Augusto, d'anni 18, ambedue da Canalutto.

Anche Specogna Giuseppe, padre dell'Emilio, era coinvolto nella imputazione perchè il fondo dove era stato collocato l'alambicco era di sua proprietà.

Tutti i cinque imputati comparvero oggi dinanzi al Tribunale e soltanto lo Specogna Giuseppe venne assolto per non provata reità.

Specogna Emilio venne condannato a 1 mese e giorni 7 di detenzione ed a lire 666 di multa; Specogna Augusto a mesi 2 e giorni 2 di detenzione ed a lire 833 di multa; il Collini ed il Sechiutti a 2 mesi e 15 giorni di reclusione ed a lire 1000 di multa.

Diff. avv. Polie.

Echi della tragedia di piazza Cisterna

Gli ultimi avvenimenti ci costrinsero a rimandare di giorno in giorno questi particolari intorno al principale protagonista della tragedia di Piazza Cisterna. Ma il ritardo con il quale il pubbliciamo, non crediamo che ne diminuisca il loro interesse.

L'origine del nomignolo

«Il diavol di Passons»

Non è vero che il Pecile si chiamasse il diavol di Passons perchè soleva fare delle apparizioni strane in quell'ameno paese. Egli non abitò mai a Passons e non soleva nemmeno frequentare quei paraggi. L'origine invece del nomignolo di diavol di Passons è precedente alla venuta del Pecile dall'Austria.

Circa dodici anni fa il popolino cominciò a dire che a Passons c'era il diavolo in una casa e precisamente in quella del sig. Cuttini Francesco. Una notte i vicini avevano udito dei rumori strani di catene nella casa del Cuttini ed allora si sparse nei vicini paesi la diceria che a Passons c'era il diavolo in quella casa.

Invece i notturni rumori di catene uditi dai vicini si doveva ad un'arma che durante la notte aveva appeso alla catena a cui era legata e che aveva fatto molto fracasso nella stalla e nell'aja del Outtini.

In questo frattempo sopraggiunse in Friuli il Piccolo con le sue stranezze e buffonate ed il popolino gli appiccicò, con un bizzarro abbinamento d'impressioni, l'appellativo di *diavol di Passons*. A lui poi s'addiceva anche il nome di diavolo perchè aveva una carnagione del colore del rame.

Bizzarrie e stranezze del «diavol»

Il Piccolo, sebbene estremamente economico negli affari di casa, soleva essere alle volte generoso specialmente con le donne e con le ragazze. Ad esse egli pagava da bere ben volentieri ed anche faceva loro dei regalucci come grembiagli fazzoletti, gingilli ecc. Poche però accettavano le di lui generosità.

Egli aveva aperto delle fessure nelle imposte delle finestre della sua casa in Chiavris. Quelle fessure erano tante ferite, attraverso le quali il diavol spiava e puntava le sue armi.

Una volta una donna gli rubò una zucca nell'annesso giardino. Egli la vide, la rincorse, le strappò la zucca e e poi la scaraventò sulla testa della malcapitata, atterrandola.

Quando si decise a fabbricare lo chalet svizzero di Piazzetta della Cisterna, il diavol era in una continua bestemmia contro i muratori. Non era mai contento del lavoro fatto e alle volte rompeva o disfava ciò che era già fatto. Per la costruzione di quella palazzina, che riuscì un abortito architettonico, il Piccolo cambiò tre impresari e conseguentemente tre volte l'intero personale lavorante.

Il Piccolo mostrava una speciale predilezione per le cose d'olt'Alpe. Per queste sue idee egli volle fabbricare in stile non italiano la sua palazzina di via Grazzano. Quando ebbe il primo bambino dalla Canciani soleva dire che in Italia non si conosce il vero modo di allevare i bambini. Con queste sue idee esotiche egli soleva anche nel cuore dell'inverno, quando nevicava, condurre per le strade in una carrozzella il suo piccino con le gambe ed i piedini nudi.

Confidenze ed indiscrezioni

Alle volte era sincero e veritiero coi suoi amici. Egli non nascondeva loro di essere divenuto ricco con l'eredità della prima moglie morta in Austria.

Confessava volentieri d'aver lavorato all'estero come fornaio e muratore. Ma, riuscito ad innamorare la denarosa austriaca, cominciò a fare la vita del *rentier*. Confidò anche che quella prima moglie gli era vissuta due anni di troppo. Se fosse morta prima egli ne avrebbe sposata un'altra ben più ricca. Ebbe anche una causa intentata dai parenti della denarosa tedesca per la questione dell'eredità. Ma egli aveva già i denari contanti in tasca e quindi nessuno poteva toccarglieli.

Terminato il processo venne in Friuli, dove si pose alla caccia d'una seconda moglie, la moglie del cuore. Ma, come abbiamo già raccontato, fu poco fortunato da principio. Una infedele fidanzata gli fece perdere parecchie migliaia di lire.

Dopo questo smacco egli si mostrava cruciato ed un poco demoralizzato. Allora qualche maligno di Chiavris cominciò a dire *al di senso bès*. Venuto a sentire della diceria, egli infittì un bel numero di carte da mille su uno spago teso vicino al Leda e si pose alla guardia colla rivoltella in pugno.

Ad onta però di tutte queste stramberie, il diavol quando ebbe dalla Canciani il primo bambino, si mostrava un affettuosissimo padre, e con una carrozzella conduceva più volte al giorno il piccino a prendere l'aria buona nelle strade campestri.

Cronaca provinciale

DA FANNA

La coda della cometa. Ci scrivono, 21 (n). L'ignorante non sa che la cometa universale è regolata da leggi fisse e che nessun fenomeno avviene per caso. Le comete hanno sempre viaggiato nella meravigliosa strada universale e mai si sono sognate di venire a distruggere questo atomo dell'universo, che si chiama Terra. E se anche qualche cometa volesse prendersi il gusto di venire a batter la sua testa con quella degli animali superiori di questo mondo, essa non arrecerebbe nessun danno, poichè la testa di questi ultimi resisterebbe all'urto, essendo essa tanto dura da non potersi immaginare.

Io vorrei provare con un coltello anatomico a sezionare il cranio di una di quelle tante persone, che si sono uccise per paura della famosa amica di Halley, e sarei sicuro di trovare al posto della materia cerebrale una sostanza più dura di qualsiasi metallo e refrattaria a qualunque potente crogio della scienza.

La paura dell'ignoto genera il terrore e questo crea uno squilibrio psico-atto a spingere ad agire insanamente. E per l'ignorante tutto è ignoto; egli non sa spiegarsi nessun fenomeno, e tutto ciò che è al di sopra dei suoi

ordinari costituisce per lui punizioni di una divinità, che si vendica di colpo che gli uomini non hanno commesso.

A Fanna molti hanno passata la notte dal 18 al 19 ad espiare i propri peccati; altri all'osteria, divertendosi per finire pagamente la vita alle ore quattro. Moltissime belle giovani da marito hanno passata la notte a cattare all'aperto in aspettativa della coda della cometa. A Poffabro frazione del vicino comune di Frisano, il giorno 18 una ragazza di 23 anni si appiccò per paura di essere toccata dalla famosa coda. Quanta paura di certe cose!... La coda più pericolosa è quella dell'ignoranza.

Pregiamo di nuovo i nostri corrispondenti di scrivere da una sola parte del foglio.

Da S. GIOVANNI di Manzano
Mercato - Ufficiali di passaggio. Ci scrivono, 21 (n). Oggi ha avuto luogo il mercato mensile del terzo sabato. Malgrado la stagione poco propizia, anche in causa del caldo eccessivo, il concorso degli animali è stato notevole! si che sono stati conclusi molti affari specialmente in fatto di vitelli.

Sono passati di qui oggi, diversi ufficiali, tra i quali un generale in divisa seguito da diversi ufficiali superiori in borghese e da uno stuolo di soldati di cavalleria. A quanto mi consta detti ufficiali appartengono all'Istituto Geografico Militare e si trovano qui per dei rilievi da eseguirsi in questa zona.

Da SPILIMBERGO
Consiglio comunale - Per un cavalcavia sulla Spilimbergo Gemona. Ci scrivono, 21 (n). Rimandata nella seduta di ieri la questione del cavalcavia per la Prociociale Spilimbergo Maniago sulla ferrovia in costruzione Spilimbergo-Pinzano, sarà discussa nella nuova seduta di mercoledì venturo alle ore 8 ant.

Oltre a ciò il consiglio delibererà in merito ai seguenti articoli: Domanda di Zavagno Davide di Giuseppe per permessa e rettificazione confini in prossimità di via Valbruna.

Provvedimenti per l'illuminazione pubblica di Gradisca.

Da MANIAGO

Disgrazie. Ci scrivono, 21 (n). Ieri alle 5 pom. certa Castellani Luigia da Fanna, sulla strada di Maniago e precisamente in prossimità del ponte sul Rugo-Storto veniva colpita da paralisi e dovette essere trasportata alla propria abitazione ove versò in grave stato.

Pure ieri nel pomeriggio, in Fanna, Bernardon Caterina cadde da un gelso ove era salita per saccheggiare foglie per i bachi e si fratturò una scapola. Il medico comunale accorse ad apprestarle le prime cure, giudicò il caso grave, con guarigione non prima di 60 giorni.

Da PORDENONE

Stato Civile. Nati: Maschi 6, femmine 4. Totale 10.

Morti: Falomo Pietro di mesi 1. Del Ben Jole di mesi 8, Brusadin Romeo di giorni 20, Santa Sante di anni 64, Cattaruzza Isoput Lucia di anni 57, Ceolin Pezza Elena di anni 84.

Pubblicazioni di Matrimonio: Brusadin Francesco Giuseppe con Bomben Caterina, Pagura Giovanni con Martel Regina, Piva Pietro con Cimpellin Teresa, Gavasso Settimio con Bianchet Virginia, Gandolfo Ermanno con Carletti Eugenia.

Matrimoni: Basetto Giuseppe Librale con Cernuschi Antonio.

STATO CIVILE

Bolettino settimanale dal 15 al 21 maggio NASCITE

Nati vivi maschi 12, femmine 9 - Nati morti maschi 0, femmine 0 - Espositi maschi 2, femmine 0 - Totale n. 23.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carlo Celloni calzolaio con Rosa Liva setaiola - co. Agostino Dolfin ufficiale R. esercito con Francesco Asproni.

MATRIMONI

Pietro Dorigo fonditore con Luigia Gabini seggiolaia - Silvio Francescutti fabbro con Angelina Savio tessitrice - Roberto Costantini, agente di commercio con Emma Bacchetta casalinga - Vittorio D'Andrea operaio di ferriere con Margherita Sturam tessitrice - Domenico Zallani tintore con Maria Pagnutti sartà - Angelo Favaretto imprenditore con Maria Saltarin possidente.

MORTI

Dott. cav. Pietro Capellani fu Giacomo d'anni 48 avvocato - Anna Miesol d'anni 81 casalinga - Vittorio Pellegrini di Giovanni d'anni 42 negoziante - Amalia Baldi fu Domenico ved. Bisassetta d'anni 67 casalinga - Giuseppe Piccolle fu Andrea d'anni 66 possidente - Pietro Gasparotti fu Michele d'anni 78 ricevitore del lotto - Enrico Negri fu Angelo d'anni 22 casalinga - Cesarino Fol di Luigi d'anni 9 - Nob. cav. uff. dott. G. B. Romano r. veterinario provinciale - Zaccaria Cloza fu Domenico d'anni 68 domestico - Roma Canciani Piccolle di 82 casalinga - Luigia Castellani Cozzi di Vincenzo d'anni 26 casalinga - Gerardo Patriarca fu Luigi d'anni 45 fornaio - Cristiano Basig fu Giovanni d'anni 67 fornaio - Antonio Negro fu Antonio d'anni 69 arrotino - Leonardo Ponte fu Giovanni d'anni 71 agricoltore - Caterina Urbani d'anni 16 casalinga - Valentino Pissale fu Giuseppe d'anni 68 agricoltore - Vincenzo Duranti di Roberto d'anni 16 tappezziere - Giuseppe Gallinetti di G. B. d'anni 88 egiziano privato - Clementina Zuppecchini di Giacomo d'anni 28 domestica - Assunta

Pressolan di Domenico d'anni 80 contadina - Giacomo Antonutti fu Giacomo d'anni 77 contadino - Giacomo Fant fu Luigi d'anni 89 maestro muratore.

Totale N. 24, dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Dopo la condanna di Maria Tarnowska

LE IMPRESSIONI DELL'ULTIMO GIORNO

Mentre io non mi saziavo di guardare Venezia dalla riva del Fontego dei Turchi, di fronte al palazzo di giustizia, il portiere della posta mi intratteneva sulla concausa.

Li è il nodo; la concausa può farne perfino mandare a casa qualcuno.

E fra una voce e l'altra data ai barcaioli che arrivavano e partivano, sgattaiolando fra i sacchi vuoti o riempiti da mani febbrili, questo parente del nobilissimo Vidal, tornava ogni tanto da me con la concausa, perchè sapendomi giornalista e terrafermiere voleva che ne fossi informato completamente. Sia detto senza offesa di nessuno, il portiere parlava meglio di qualche avvocato che io conosco. Ma non faccio nomi.

Perchè Venezia, che non ebbe primavera più lieta di questa, ed è un incanto nuovo, fu presa investita dalla passione di questo processo. Ed oggi n'è tutta infiammata; e s'agita, grida, dentro e fuori del pretorio. Veda, mi diceva il portiere, se i amate la concausa e i che agnacca la semi infermità; Prilulukoff rischia da vignirghene fora. Xe vero che po' ghe tocarà a casa quell'altra sguasola...

I pochi brevi, secchi, incalzanti dei vapori, le piccole dolci sirene degli automobili, gli urli della gente che si accalca nelle barache innanzi alla riva dell'Erberia fra la folla che aspetta con una pazienza, una costanza, una ostinazione che nessuno avrebbe sospettato possibile nel popolo veneziano offrono uno spettacolo unico al mondo di grazia signorile di bellezza artistica insuperabile.

El se ricorda del processo de la Ganasseta nel setantasei? Ben, dopo de allora no go visto un tananai compagno, mi disse per concludere il bravo portiere, mentre io corrovo agli sportelli del telegrafo ad aspettare i reporter delle Assise.

La passione dei veneziani per i processi non è viva. Ma quando si accendono per un dibattimento, tutta la città è, si può dire, attorno il palazzo di giustizia. Da due mesi non si sente parlare che della Tarnowska. Dalle donne dei mercati alle popolane dei più lontani quartieri tutte s'interessano della Tarnowska più forse che delle proprie faccende: alle Assise, fra il pubblico in piedi, perchè non osavano più mettersi nei posti distinti, vi erano anche ieri parecchie signore dell'aristocrazia e della buona società (una cinquantina ne contai) con lo scialle e con le accorture popolarissime.

E non si mossero finchè il Presidente non ha pronunciato la sentenza alle 9 e un quarto di sera, e non videro l'ultimo sorriso della Tarnowska ai suoi eloquenti avvocati. Poi sono rimaste prigioniere della folla che volle vederla passare per l'ultima volta e voleva fischiarla: il popolo veneziano fu inesorabile con la fascinatrice russa. Ella riuscì a placare gli avvocati, i giornalisti, le signore delle Assise, ma non le donne del popolo, che levando il braccio minaccioso, gridavano oggi l'ultimo improprio, coronato dal fischio.

Mentre scrivo e per le vie urlano gli strilloni con la sentenza si svolge a Venezia l'ultima parte del dramma: è il pubblico che giudica la sentenza. Il popolo che rivede l'opera dei propri giudici. Sono soddisfatti i veneziani della sentenza? Io credo, in fondo, che sì, malgrado le proteste, i sarcasmi, i lazzi che si incrociano. In fondo dell'anima buona e onesta di questo popolo il verdetto è giudicato giusto per il numero e per la misura delle condanne...

Jean Bonnelon, inviato speciale del Journal a Venezia, si trovava presente quando la Tarnowska, dopo la sentenza, giunse nella casa di pena femminile. L'ingombro momentaneo permise al giornalista di avere con la Tarnowska questo breve dialogo:

— Siete stanca? Coraggio! Che debbo dire a vostro padre? — esclamò Bonnelon che col padre della Tarnowska fu in questi giorni in dimistichetta ed ebbe vari colloqui.

Stupita di questa voce inattesa, la Tarnowska si voltò e rispose:

— Non aspetto più nulla per me. Ma voglio vivere per mio figlio e per mio padre. Spero ancora nella giustizia umana.

— Siccome le guardie non dicevano nulla, il Bonnelon continuò:

— La condanna vi sorprese?

— No. E' la fatalità che l'ha voluto.

Vedi appendice e orario

ferroviario in quarta pagina.

Stazione	18	34	27	82	8
Venezia	18	34	27	82	8
Bari	38	8	5	58	51
Firenze	39	61	86	12	72
Milano	80	37	29	38	42
Napoli	61	31	11	12	37
Palermo	37	80	31	64	38
Roma	59	46	76	18	33
Torino	30	34	17	75	29

La pubblicazione dell'Accademia

per il cinquantenario del Regno

Dopo la seduta ordinaria, di cui daremo domani relazione, ebbe luogo la seduta segreta.

L'Accademia trattò lungamente la delicata questione della pubblicazione degli atti parlamentari del Friuli avanti il 1420 deliberata su proposta Leicht dall'Accademia il 4 febbraio decorso per commemorare il 50.º della proclamazione del Regno d'Italia.

La discussione fu nobile ed elevata. L'ispirata a elevate considerazioni di sentimento e dignità nazionale.

Visto che il prof. Traversa attende già da mesi alla trascrizione degli atti parlamentari friulani, considerato che il lavoro da dedicarsi dall'Accademia al Parlamento sedente in Roma — e con carattere cioè prevalentemente patriottico — deve essere opera esclusivamente di cittadini italiani, deliberò di sopprimere alla attuazione della proposta Leicht.

Con patriottica ed unanime deliberazione l'Accademia deliberò poi di dedicare al Parlamento Italiano un volume relativo alla parte presa dal Friuli nella liberazione d'Italia dallo straniero oppressore e specialmente i documenti, inediti per la massima parte, del moto del 1864.

Alla riunione era presente, tra altri, il prof. Leicht venuto appositamente da Siena, il che mostra il suo interesse per il Friuli.

Per un'inchiesta all'Agraria

Ieri alla Associazione Agraria vi fu seduta del Consiglio. Il consigliere Biasutti sollevò un vivace incidente sulla veridicità dell'ultimo verbale, in cui egli aveva sollevato alcune accuse.

Parecchi prendono la parola. Il consigliere Deciani protesta che si tirassero nuovamente in campo accuse ormai seppellite con voto solenne del Consiglio. Biasutti risponde che egli intende tutelare l'esattezza di quanto ha detto e protesta contro le alterazioni delle sue accuse.

Su proposta Piccolle, il Consiglio vota un altro plauso al direttore Berthod.

Sappiamo però che dopo la riunione del Consiglio, i consiglieri co. Gaspare Peloso, dott. G. Mainardi, dott. Guido Giacomelli, dott. Biasutti, sig. Gino Rosso, co. Giovanni Manin e dott. N. Capoeni, firmarono una mozione chiedente un'inchiesta sull'andamento generale dell'Associazione Agraria.

Le deliberazioni della Giunta

Ieri la giunta comunale deliberò quanto segue:

— Ha disposto che la nuova passerella sulla roggia di fronte a Via Caterina Percoto, sia aperta al pubblico passaggio a cominciare da oggi 21 corr.

— Ha preso atto con riserva che i signori Francesco Braida, co. ing. Lucio Emilio Valentini, Giuseppe Dedini acconsentono che il comune faccia togliere la vera cisterna del 1408 dal terrazzo dell'ancora a destra della torre detta di san Bartolomeo in via Manin, perchè sia trasportata e conservata nel civico museo, e mentre ha deliberato di disporre il trasporto, porta ai prelodati signori i più vivi ringraziamenti per l'atto munifico per il quale il museo verrà ad arricchirsi di opera tanto pregevole.

— Ha approvato i preventivi di spesa per i seguenti prolungamenti delle condutture dell'acquedotto:

a) Strada del Pulfero a destra e al di là della ferrovia Pontebana lungo la strada del vecchio cimitero militare;

b) Viale Venezia, attraverso la strada provinciale per Venezia per la nuova strada privata a sinistra del tiro a segno.

— Ha deliberato di accordare quattro lampade elettriche per la illuminazione della frazione di San Osvaldo sulla strada che conduce al manicomio.

Demolendo l'isola Cortelazzis

Scoperta d'una antica targa

Giorni addietro scavando un angolo delle fondamenta del palazzo in demolizione (ex ufficio dell'anagrafe verso via Cavour) fu rinvenuta la prima pietra delle fondamenta del palazzo stesso.

Accanto alla pietra fu trovato un minuscolo e fragile pentolino con dentro una targa metallica commemorativa della fondazione.

Detta targa che è composta d'una lega di stagno e piombo, porta scritta da una parte la data della fondazione 1808, con la scritta: *Urbs Urini Tabularium Aere Pub. Constructum*.

Nel mezzo poi v'è incisa sozzamente una casa a due piani con sei finestre, con sopra un leone alato.

A destra si vede lo stemma di Udine ed a sinistra un altro stemma ovale con una linea orizzontale nel mezzo.

Dall'altro verso della targa si leggono i nomi dei deputati di città che hanno decretata la costruzione del *Tabularium*. I nomi sono incisi uno sotto l'altro come segue:

Fabio Fortia — IICQ (Iure-consulato, Filippo Oaimo, Lucrezio Agricola, Francesco Pavona, Lucrezio Palladio,

Il regolamento organico disciplinare per il serv. daziario

Un pronunciamento dei dazieri

Una settimana fa, tutti gli impiegati degli Uffici Esecutivi del Muato e del Forese e tutte le guardie daziarie, hanno diretto una nota individuale alla Giunta respingendo decisamente il nuovo regolamento organico.

Abbiamo voluto conoscere per quali motivi fosse insorta tale opposizione da parte del personale. E ci venne allora comunicato la lettera in proposito all'on. Sindaco scritta dal signor Pletti consulente della federazione dazieri. Ecco i punti che originarono il dissidio:

Art. 43. Gli Impiegati anche nominati in via definitiva, potranno essere licenziati in qualunque tempo:

I. Per motivi disciplinari. II. Per inettitudine al servizio. III. Per malattia che superi i sei mesi in un anno. IV. Per riforma dell'organico.

Tale articolo lascia tutti i dipendenti con la spada di Damocle sospesa sul capo:

I. Perchè i motivi disciplinari possono sorgere ad ogni più sospinto, per un nonnulla, una antipatia dei superiori, un semplice trascorso giovanile, uno scatto impulsivo, infine una accozzaglia di marachelle che mai sempre vennero punite con un rimprovero o con la trattenuta sullo stipendio, perciò necessario distinguere e definire tassativamente la grave mancanza che produr dovrebbe il conseguente licenziamento.

II. Inettitudine al servizio. Dal momento che l'impiegato od agente subì due anni di prova, prima di essere assunto in via definitiva, sembrami torni superflua tale disposizione.

III. Per riforma dell'organico. Stabilito a priori che l'organico ebbe vita ed inizio con la maggior parte dell'attuale personale e che la gestione dette un gettito confortante sotto ogni riguardo, riesce inopportuno, anzi sconveniente un tale inciso, che cozza contro tutti i principi di equità e giustizia, e lede i sacrosanti diritti del lavoratore.

Art. 47. Nessun impiegato potrà rifiutarsi di prestar servizio ordinario o straordinario in qualunque luogo e tempo secondo gli ordini dei propri superiori.

Tale gravame nella sua forma lata suona una antifrasi assai dracconiana:

I. Perchè il dipendente non potrà mai fare calcolo delle sue ore di libertà.

II. Perchè i servizi straordinari sono di molteplici specie, nè possono pretendere che il personale venga adibito a fare la Guardia Vigile; il necroforo od il cancellaio, perchè i suoi incombenzi debbono spaziare nell'ambito delle attribuzioni di cui è investito, e se straordinari, compensati adeguatamente.

Art. 49. All'impiegato è proibita qualsiasi altra occupazione che avesse attinenza a qualsiasi esercizio, industria, commercio od arte. Verificandosi il caso di trasgressione, l'impiegato sarà immediatamente esonerato dal servizio.

Compiuto, dal personale esecutivo, il proprio compito, ed avendo innanzi a sé delle ore di libertà assoluta, non troverà disdicevole l'occuparsi, sempre decorosamente, in qualche mansione che aumenti il provento giornaliero ed apporti un benessere materiale ad ogni singola famiglia, tanto più che simili fatti si riscontrano in tutti gli Enti pubblici e privati, dal R. Ministero, ai Comuni ed Aziende d'oggi.

Art. 101. Qualunque sia il numero degli anni di servizio prestati dall'impiegato od Agente, questi perderà ogni diritto alle quote del fondo di previdenza assegnategli, tranne quelle di cui N. 1 e 5 dell'art. 96, quando sia licenziato per un motivo disciplinare qualunque.

Compatisca la S. V. III. il prolisso e rude mio dire, mancante di quella ornamentazione inerente ad una completa istruzione che a me fa difetto, e voglia nella sua benevolenza compenetrarsi dei bisogni della classe che oggi difendo, interponendo, all'uopo, l'alta di Lei influenza per appianare ogni e qualsiasi divergenza.

Con la più alta stima e rispetto

Obbl.mo Pletti Enrico
Ricevitore Dazio, Forese

Udine, 12 maggio 1910

Sodalità della stampa

Iersa vi fu l'assemblea del Sodalizio friulano della stampa. Il presidente commemorò il socio avv. dottor G. B. Romano, e il collega Vincenzo Lucardi, proponendo l'invio di condoglianze alle famiglie. Fu approvato il bilancio consuntivo 1909 e il preventivo 1910; e si deliberò di rinviare l'elezione della nuova presidenza a martedì p. v. dalle 8 alle 9 di sera.

Tiro a segno. Oggi dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 18 il campo di Tiro resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari.

I reduci pe-

zione del Mili-
Società del Rodu-
cchio di venerdì
cogio di elargire
commemorazione
solennemente il
largire ai reduci
soci un sussidio
ciascuno. Ha de-
in quel giorno
menti di Vitt. E.
che sulla lapide
ricordato Calroli,
Caribaldi ha sog-
dove è morto C.
notto la loggia
Cella sotto la
al cimitero sulla
della patria, Ci-
tonini ed altri.

I ritratti
scavo. In una
il nuovo Vesene
giornali cittadini
rispettosa defer-
specchiava que-
liberale educato

Al circolo
ni. Nell'assem-
cacciatori Friuli
nel Palazzo del
Friulana vean-
morale finanziaria
cedette alla r.
Consiglieri.

Il Presidente
dimostrare con-
posto al Consi-
della caccia s.
non già al 1.
deliberato. Si
i termini fissi
caccia in que-
tori sieno rite-
zione del Cir-

La terna
l'ordine del
dirditrici del
da noi ieri
«ci piace que-
l'istri person-
sione di sop-
Biblioteca».

lucidatura, tir-
che per am-
Tittoni dagli
chè l'esercizio
fiata battagli-
Il signor

Dopo tre gio-
mane il pov-
vittima dell'i-
in automobile
famiglia cos-
sentiamo le

La squa-
tari ciclisti
carovana che
cinquantenari
mane alle 5

Mercato
«facci». On-
oggi domenica
e mezza alle
di corsa indivi-
soliti.

Elimina-
Patria del F.
l'Associaz. ag-
all'ultima ses-
sa, con una d-
la quale ha
preferenze
mare da par-
dustriali. Ed
chilometrico
duta che po-
interamente.

Ieri lo ste-
tato alla se-
associazione a
lega, che non
soltanto stare

Ma quando
Presidente
gato e pure
di egregio,
terrogare i
della sua pre-
costretto a
dietro la qu-

Il Consiglio
tere siffatte
E
In co-
Venn-

Arte
Le spili-
Un pubbli-
assisteva i
Compagnia
del program-
giamente; g-
le simpatie
nutriti appl-
Piaque

los» per l-
molto gustat-
Mary Hart
Garina» si
nella loro a-
divertenti ar-
l'Orken: fec-
acrobati in
mente ammi-
parte del pr-
latore inaudito
blico coi suc-
soluzioni pri-
che i curio-
tra i più dif-

I reduci per la commemorazione del Mille. Il Consiglio della Società dei Reduci, riunitosi nel pomeriggio di venerdì, ha deciso fra le altre cose di elargire per la circostanza della commemorazione del Mille che si farà solennemente il dì dello Statuto, di elargire ai reduci ed alle vedove dei soci un sussidio straordinario di L. 5 ciascuno. Ha deciso inoltre di deporre in quel giorno delle corone ai monumenti di Vitt. Em. e di Garibaldi, nonché sulla lapide della casa Muratti dov'è ricordato Cairoli, alla casa Mangilli dove Garibaldi ha soggiornato, alla casa Cella dove è morto Cella, al busto di Cairoli sotto la loggia municipale, al busto del Cella sotto la loggia S. Giovanni, ed al cimitero sulla tomba dei benemeriti della patria, Giotti, Riva, Guesatta, Antonini ed altri.

I ringraziamenti del Vescovo. In una lettera diramata ieri il nuovo Vescovo ringrazia anche i giornali cittadini per la loro cortese e rispettuosa deferenza, la quale ben rispecchiava quella di Udine veramente liberale educata e gentile.

Al circolo cacciatori Friulani. Nell'assemblea generale del circolo cacciatori Friulani che ebbe luogo ieri nel Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana venne approvata la relazione morale finanziaria per il 1909 e si procedette alla rinnovazione di metà dei Consiglieri.

Il Presidente poi ebbe occasione di dimostrare come il Circolo avesse proposto al Consiglio Prov. che l'apertura della caccia seguisse al 15 Agosto e non già al 1 Settembre come venne deliberato. Si dimostrò spiacente che i termini fissati per l'esercizio della caccia in quest'anno da molti cacciatori sieno ritenuti come una emanazione del Circolo stesso.

La terna illustre. Commentando l'ordine del giorno della Commissione direttiva della Civica Biblioteca, anche da noi ieri pubblicata, il Paese dice: «ci piace quest'atto energico delle illustri persone che formano la commissione di soprintendenza della nostra Biblioteca». E continua con l'energica lucidatura, tirando fuori «le sculacciate che per amor di patria raccoglieva Tittoni dagli amici d'Austria». — «nonché l'esercizio del patriottismo in una finta battaglia». — Dieci con lode.

Il signor Legranzi è morto. Dopo tre giorni di agonia è morto stamane il povero Bernardino Legranzi, vittima dell'incidente toccatogli essendo in automobile al ponte di Pinzano. Alla famiglia così duramente colpita, presentiamo le nostre condoglianze.

La squadra dei nostri volontari ciclisti che farà parte della carovana che si reca in Sicilia per il cinquantenario dei Mille è partita stamane alle 5.45 per Genova.

Ricreatorio popolare «Carlo Sacchi». Orario-programma fissato per oggi domenica, 22 corr.: Dalle ore 13 e mezza alle 17, lezione di musica, gara di corsa individuale con ostacoli, giochi soliti.

Eliminazione! Il direttore della Patria del Friuli, non essendo socio dell'Associazione agraria, ha potuto intervenire all'ultima seduta del Consiglio della stessa, con una delega della Camera di com. la quale ha avuto il torto di usare delle preferenze che abbiamo sentito biasimare da parecchi commercianti e industriali. Ed ha potuto pubblicare un chilometrico resoconto dell'ultima seduta che pochi sono riusciti a leggere interamente.

Ieri lo stesso direttore si è presentato alla seduta del Consiglio dell'Associazione agraria, ma con un'altra delega, che non si sa di chi sia, e fu lasciato stare per un poco.

Ma quando si venne ai ferri corti, il Presidente notò la presenza del delegato e pure gratificandolo dell'aggettivo di egregio, lo invitò ad uscire per interrogare il consiglio sulla legalità della sua presenza. L'egregio delegato fu costretto a rinculare verso la porta, dietro la quale attese il giudizio.

Il Consiglio deliberò di non ammettere effette delegazioni.

Il delegato delegato in codeste forme oneste venne quindi eliminato.

Arte e Teatri

Lo spettacolo di ieri sera al Sociale

Un pubblico abbastanza numeroso assisteva ieri sera al debutto della Compagnia Olandese. Tutti i numeri del programma furono eseguiti egregiamente; gli artisti seppero acquistarsi le simpatie degli spettatori, e si ebbero nutriti applausi.

Piacque l'eccezionale «Clown Guillot» per le sue faccende e così pure molto gustate furono le romanze della Mary Harton. Gli equilibristi «Les Garins» si mostrarono abili e provetti nella loro arte pericolosa. Ammirati e divertenti assai furono gli esercizi che l'Orken fece eseguire ai suoi cani acrobati in miniatura così sapientemente ammaestrati. Chiuse la prima parte del programma il celebre calciatore Inaudi che fece stupire il pubblico coi suoi calcoli prodigiosi, colle soluzioni pronte ed esatte ai quesiti che i curiosi gli avevano presentato tra i più difficili che si possono dare.

Interessanti benché non nuovi gli esercizi di atletica di Miss Adda, e molto divertenti i comici acrobatici «Les Florent».

Chiuse lo spettacolo sempre accompagnato dalla orchestra, il numero più sensazionale della compagnia: il salto dal loggione operato dal Caroli che fece correre negli spettatori un brivido di spavento cui tennero dietro lunghi e frenetici applausi.

Questa sera seconda rappresentazione con nuovo programma.

Tutti coloro che hanno debiti e non trovano il modo di poterseli pagare per mancanza di mezzi l'unica speranza per terminare tutti i pensieri e vivere così sempre tranquilli è quella di acquistare con vero piacere una o più cartelle della Grande tombola Nazionale che verrà estratta il 1. Giugno prossimo.

I premi sono per 300.000 lire ed il primo è della rilevante somma di L. 150.000 che si può guadagnare con una lira soltanto.

Il mezzo per stare tranquilli ognuno può procurarselo, però occorre non essere indolenti. Acquistate subito le cartelle che sono in vendita presso tutti i Banconi, Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello. 12

ULTIME NOTIZIE

Dieci arresti per alto tradimento a Trieste

Trieste 21. — Stamane per ordine della Procura di Stato la polizia eseguì perquisizioni nelle sedi della liberale «Associazione giovanile» e dei mazziniani circoli «Aurelio Saffi» e «Edera Sportiva», sequestrando carte e giornali. Nel tempo stesso venivano arrestati 18 giovani cittadini fra i quali il dott. Remigio Damaro redattore dell'Indipendente, il dott. Beden, alcuni impiegati comunali e alcuni commercianti. Uno solo, il dott. Beden, fu rilasciato; gli altri furono condotti alle carceri sotto l'imputazione di alto tradimento. E' impossibile conoscere per quali motivi furono fatti tali arresti.

Pietro Andreini, condannato il 30 aprile scorso dal tribunale di Gorizia a sette mesi di carcere duro per accusa di spionaggio, e che si era adattato alla sentenza per evitare di attendere nelle carceri la discussione del suo eventuale ricorso, oggi ebbe aumentata la pena da sette a 13 mesi, in seguito a ricorso della Procura di Stato, che aveva trovata insufficiente la pena inflittagli.

Infine il tribunale di Trieste condannò oggi a pene variabili da tre giorni a un mese otto giovanotti arrestati durante le dimostrazioni fatte in occasione della visita dei padovani a Trieste. (Disparci «Stefani» della notte)

L'effarato assassinio di Iersera

La Stefani ci comunica: Venezia, 22. (ore 23). — Stassera alle 18.40. Mentre l'industriale Giovanni Stucky, proprietario dei molini della Giudicea, insieme al figlio dirigeva all'atrio della stazione ferroviaria certo Bruniera Antonio facebbono trentatreenne lo colpì con un rasoio recidendogli la carotide. L'assassino in seguito dagli agenti fu arrestato. Il signor Stucky fu trasportato al commissariato di polizia della stazione morto.

La notizia di questo insensato infame delitto è stata portata Iersera a Udine dall'avvocato Drinasi che entrava alla stazione di Venezia mentre l'assassino, fatto il colpo, si dava alla fuga.

La notizia della misera fine del cav. Giovanni Stucky produsse anche qui profonda impressione. Il cav. Stucky, nativo della Svizzera, venne a Venezia giovanissimo, a far di lavoro si creò una posizione eminente. Era uno dei primi magnati d'Italia.

Quando ebbe la ricchezza la impiegò nel risanamento della campagna veneta. A Villanova di Portogruaro egli dissodò una vasta plaga incolta, dove ora vivono 35 famiglie di coloni. Il suo nome sarà lungamente ricordato.

L'assassino, un operaio di 33 anni, di Trévise, dichiarò ai giudici che aveva avuto il mandato di uccidere uno della famiglia Stucky e scelse il padre perché più vecchio. Dalle risposte che diede al giudice non si sa se si ha da fare con un pazzo o con un simulatore.

La seconda felice traversata della Manica

Calais, 21 (ore 20). — L'aviatore Lesseps è partito alle 15.30 per effettuare la traversata della Manica. Egli si innalzò subito a circa cinquecento metri.

Il tempo è magnifico e soffia una leggera brezza.

Calais, 21. (ore 22). — L'aviatore Lesseps effettuò la traversata in 35 minuti tra una fitta nebbia che gli impediva di scorgere nulla. Giunto presso la scogliera ove atterrò Blériot, voltò a sinistra, volò sopra la batteria di Bangdon in direzione di Saint Margaret, vicino a Deal e prese terra alle 4.17 presso la fattoria Court, a tre miglia

all'est di Dover, a un miglio circa dalla costa.

Lesseps atterrò elegantemente.

Nel punto in cui prese terra si trovavano tre sole persone. L'aviatore e apparecchi erano incolumi. La contro-torpediniera Kscope che seguiva l'aviatore. Subito dopo atterrato Lesseps ispezionò l'apparecchio avendo intenzioni di attraversare nuovamente la Manica.

Progetti militari in Russia

Pietroburgo, 21. — Il ministro della guerra ha presentato alla Duma un progetto relativo alla difesa dell'impero.

Dott. I. Furlani, Direttore

Giovanni Minichini, garante responsabile

Dopo tre giorni di indicibili angosce veniva strappato all'immenso affetto dei suoi cari

BERNARDINO LEGRANZI

all'alba d'oggi spirato in Dio nella vigesima età d'anni 53.

La vedova Giulia Pognici, il figlio avv. Antonio, le figlie Lucia, Angelina, Carlotta e Giulietta, il genero avv. Giuseppe Tonini ed i congiunti tutti, ne porgono costernati il penoso annuncio, dispensando dalle visite di condoglianza. S. Daniele, 22 maggio 1910.

I funerali avranno luogo alle ore 8 1/2 ant. di martedì, partendo dalla casa del defunto in S. Daniele.

La presente serve di partecipazione personale.

Comunicato

In esecuzione alla delibera 25 Aprile u. s. del Consiglio di famiglia il sottoscritto Curatore rende pubblico che il signor Giuseppe Edoardo-Gino chiamato Gino Pasqualis fu Gino domiciliato a Vittorio (Veneto) fu inabilitato per prodigalità con sentenza 16-23 Ottobre 1909 del Tribunale Civ. Pen. di Conegliano.

Vittorio (Veneto), 3 Maggio 1910.

Giuseppe Grassioti, Curatore d'abilitazione

L'Ernia

Sua cura - Sua guarigione

Albergo Antico Toppo, Via Cavour 25 a tutto il giorno 29 Maggio

Verban volant. La voce vola ed è per ciò che la gioia e le benedizioni inviate dalle persone che durante la settimana fecero acquisto del meraviglioso cinto del Prof. WILLIAMS hanno sparso tale entusiasmo che centinaia di domande pregano l'eminentissimo specialista trattenersi ancora qualche giorno a Udine. Perciò onde soddisfare ai voti di una intera Provincia il valente ortopedico avverte che si fermerà ancora a tutto il 29 Maggio, Albergo Antico Toppo, via Cavour 25.

L'elogio di questo apparecchio non è più a farsi. Tutto di tessuto elastico americano leggerissimo impermeabile calza come un guanto contenendo le ernie le più voluminose, permettendo correre, cavalcare, fare qualunque fatica e dando la guarigione in poco tempo.

Appena applicato l'apparecchio elettrico del Prof. WILLIAMS non si è più erniosi. Si pregano i signori medici voler venire constatare da sé medesimi questo splendido apparecchio del quale seicentomila venduti coll'approvazione dei signori medici locali è il solo che soddisfa l'esigenza dell'arte medica.

Tratta anche per corrispondenza.

3333333333333333

Hôtel Centrale LIGNANO

in amenissima posizione. Fornito di ampie stanze e di tutto il comfort moderno.

Servizio inappuntabile

1.° Giugno - 31 Agosto

Per schiarimenti rivolgersi

A. F. CALDERARA - Udine

3333333333333333

CASA DI CURA

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del cav. dott. Zapparoli

specialista

(appena sul punto della R. F. (F. S.))

Udine, VIA AQUILINA, 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 517

1910

Lignano trasformato

1 Giugno - 30 Agosto

Grand-Hôtel Lignano

recentemente restaurato

PROPRIETARI CONDUTTORI:

Angelo Marin e Mario Piani

il più grande, il più comodo, il più vicino alla spiaggia ed allo Stabilimento.

60 stanze prospicienti al mare

sorgente d'acqua potabile per suo esclusivo uso. — Camere da Lire 2,50 in più.

Vitto alla carta come a pensione

Per maggiore dettaglio o prenotazioni indirizzare corrispondenza

Angelo Marin — Marano Lagunare

PIANOFORTI



LUIGI CUOGHI

Via della Posta, 10 - Udine

PILLOLE

Iattifughe Tosi

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Iattifughe dell'egregio cav. dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOJA

Docente univers. di Ostetricia e Ginecologia

FOSFATO

LIQUIDO DI FERRO e CALCIO

PULZONI

Tonico, ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei professori Porro, Gamberini, De-Sanotis, Cattaneo, Lodigiani, De-Cristoforis, Secchi, De-Mistri, ecc.

Al prezzo L. 1,50 in tutte le Farmacie

Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova

CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDIN

Pasta di Udine

FRATELLI MENAZZI

Stabilimento moderno per la fabbricazione delle Paste alimentari

uso Napoli, all'uovo, glutinate, specialità Pasta al latte leggerissima, molto raccomandata, tagliatelle finissime giornalmente fresche.

Prezzi ridotti per Rivenditori - Istituti - Alberghi

Negozio recapito Via Rialto 17, telefono 4-13 - Fabbrica telefono 4 04

STABILE PROPRIO

L'IDEALE DEI SOLAI

Sistema «Faber»

Brevetto Italiano

N. 82.969



Il migliore ed il più economico solaio moderno, eseguibile fino a 12 m. di larghezza e lunghezze illimitate, senza bisogno di alcun sostegno. Sicurezza assoluta contro l'incendi, isolatore del suono, del caldo e del freddo.

Millioni di metri quadrati eseguiti in tutti i Stati

Proprietario del Brevetto Impresa Edoardo Avian

Rappre ed esecutore Pagnetti Guido, Via Tomadini N. 8, UDINE

ITALA

12/15

ultima creazione della Casa Itala di Torino

Garage Friulano - Ing. FACHINI e C. - Udine

